

# “CONFERENZA NAZIONALE SULL’AMERICA LATINA”

## *Programma*

Milano, Palazzo Clerici - 15 e 16 ottobre 2003

### Mercoledì, 15 ottobre 2003

#### 9.00/13.00 SESSIONE DI APERTURA - SALA DA BALLO

Boris Biancheri, *Presidente dell’ISPI*  
Massimo Sordi, *Vice Presidente della Camera di Commercio di Milano*  
Paolo Faiola, *Segretario Generale IILA (Istituto Italo - Latinoamericano)*  
Ludovico Ortona, *Direttore delle Americhe presso il Ministero degli Affari Esteri*

#### **Intervento**

Gabriele Albertini, *Sindaco di Milano*

#### **Relazione**

#### **“Il contributo dell’Italia per una nuova partnership fra l’Unione Europea e l’America Latina”**

Mario Baccini, *Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, Ministero degli Affari Esteri*

#### **“IL RILANCIO DELLE RELAZIONI FRA UNIONE EUROPEA E AMERICA LATINA”**

#### **Introduce**

Roberto Formigoni, *Presidente della Regione Lombardia*

Guido Podestà, *Vicepresidente del Parlamento Europeo*

Zulaië Cobra Riberio, *Presidente Commissione Esteri e Difesa della Camera dei Deputati, Brasile*

Javier Silva Ruete, *Governatore della Banca Centrale del Perù*

Osvaldo Hurtado, *già Presidente dell’Ecuador*

Porfirio Muñoz Ledo, *Ambasciatore del Messico presso l’Unione Europea*

Eduardo Duhalde Maldonado, *già Presidente della Repubblica Argentina e Presidente della Commissione dei Rappresentanti permanenti del Mercosur*

#### **Conclusioni**

Franco Frattini, *Ministro degli Affari Esteri (in videoconferenza)*

13.00/14.30 Colazione

**Mercoledì, 15 ottobre 2003**

## **SESSIONI PARALLELE**

**14.30/18.30 GRUPPO DI LAVORO I - SALA DA BALLO**

**“L'AMERICA LATINA FRA GLOBALIZZAZIONE E REGIONALISMI : QUALI STRATEGIE PER LO SVILUPPO E L'INTEGRAZIONE DEI MERCATI”**

*Coordina il Gruppo di Lavoro*

Piero Bassetti, *Presidente di Globus et Locus*

*Comunicazioni*

### **Il nuovo regionalismo in America Latina e gli accordi commerciali internazionali**

*Oggi si confrontano in America Latina due ipotesi di integrazione: quella subregionale, (Comunità Andina, Mercato Comune centro-americano, Caricom, Mercosur) e quella emisferica (ALCA), che non sono complementari e a volte antitetiche. L'aspirazione ad una integrazione continentale (di cui è un esempio sul piano politico il Gruppo di Rio) riprende vigore dalla spinta delle nuove leadership del Cono Sud. La proposta di Accordo interregionale con l'Unione Europea offre un modello diverso di integrazione Nord-Sud e nuove opportunità di accesso ai mercati dei paesi industrializzati.*

Jorge Humberto Botero, *Ministro del Comercio, Industria e Turismo della Colombia*

### **Riforma dello Stato e Sviluppo locale in America Latina**

*Una riforma dello Stato nel senso di un effettivo decentramento dei poteri agli Stati federali e alle Regioni sulla base del principio di sussidiarietà in America Latina potrebbe innescare fenomeni di sviluppo locale più omogeneo e di riduzione delle asimmetrie territoriali.*

Luigi R. Einaudi, *Segretario Generale aggiunto dell'Organizzazione degli Stati Americani*

### **La nuova frontiera delle riforme in America Latina: quali politiche, quali strumenti e quale ruolo per la cooperazione internazionale ?**

*Un decennio di riforme, realizzate nel quadro del Consenso di Washington, ha prodotto risultati deludenti e ingenerato un diffuso scetticismo circa la loro efficacia e sostenibilità. Il disimpegno sociale, economico e politico dell'America Latina nei prossimi anni dipenderà dalla capacità di apportare delle rettifiche al paradigma di sviluppo affermatosi negli anni '90 nella Regione.*

José Angel Gurría, *già Segretario degli Affari Esteri, del Tesoro, delle Finanze e del Credito Pubblico del Messico*

### **Il ruolo della cooperazione decentrata come volano dello sviluppo locale**

*La cooperazione che può essere messa in campo dalle Regioni e dagli Enti locali italiani oltre che indirizzarsi alle emergenze, dovrebbe tendere a creare “alleanze territoriali” fra realtà istituzionali decentrate del nostro Paese e dell'America Latina in modo da trasmettere conoscenza, saperi e cooperazione produttiva fra imprese, comunità locali, regioni e aree metropolitane nell'ottica del global. Analisi del caso italiano e del coordinamento fra la cooperazione a livello governativo e cooperazione decentrata.*

Salvatore Carrubba, *Assessore alla Cultura, Musei, Marketing Urbano e Relazioni Inter.li del Comune di Milano*

Coffee break

*Discussants*

Javier Silva Ruete, *Governatore della Banca Centrale del Perù*

Giuseppe Deodato, *Direttore generale della Cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Affari Esteri*

Gildo Baraldi, *Direttore dell'Osservatorio regionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Jaime Rojas, *Segretario Socio Economico - IILA*

Antonella Mori, *Università Luigi Bocconi e ISPI*

Mayra Roxana Falck, *Scuola Agricola Zamorano, Honduras*

**Mercoledì, 15 ottobre 2003**

**14.30/18.30 GRUPPO DI LAVORO II - SALA SPECCHI**

**“COMPETITIVITÀ E MODERNIZZAZIONE: COME PROMUOVERE FLUSSI DI CAPITALI E INVESTIMENTI PRODUTTIVI”**

*Coordina il Gruppo di Lavoro: Pier Paolo Celeste, Direttore dell'ICE di Milano*

*Comunicazioni*

**Nuovi scenari per l'America Latina: quali condizioni per la ripresa e una nuova “qualità” della crescita**

*La diagnosi delle crisi dell'ultimo decennio in America Latina evidenzia una serie di fattori fra cui il funzionamento del mercato dei capitali e la sua volatilità, il problema del “contagio” fra paesi emergenti, la “dollarizzazione” del debito estero, il sistema dei cambi e il coordinamento delle politiche macroeconomiche nel Mercosur e in altri progetti di integrazione regionale. In questo contesto saranno discussi il ruolo della politica fiscale e finanziaria dei paesi della Regione, confrontandolo con il Consenso di Washington e con le politiche del Fondo Monetario Internazionale e di altri organismi multilaterali.*

*Guillermo Calvo, Chief Economist Banca Interamericana di Sviluppo*

**Crescita e vincolo esterno: quali strategie per promuovere stabilità macroeconomica, competitività e investimenti**

*Sulla Regione continua a pesare un enorme debito estero, diverso per grado di rischio da paese a paese, ma comunque gravoso, che accresce l'instabilità macroeconomica e la vulnerabilità agli shock esterni. Il protrarsi di questo stato di cose danneggia gli stessi paesi creditori e mantiene un elemento di squilibrio sul sistema finanziario mondiale. Diverse proposte sono state avanzate per trasformare parte del debito in progetti produttivi, infrastrutturali, sociali e ambientali.*

*Fabrizio Onida, Università Luigi Bocconi*

**L'agenda dello sviluppo agli inizi del XXI secolo**

*Lo sviluppo economico ha portato nei paesi più avanzati dell'America Latina alla formazione di un folto ceto tecnico alto e medio, allineato al livello del reddito internazionale. L'esistenza di questo ceto ha aggravato il contrasto con la povertà di larghe masse. In realtà il problema non può trovare una soluzione nella redistribuzione della ricchezza esistente bensì nella creazione di nuova ricchezza, inserendo gradualmente le masse popolari nel circuito produttivo moderno. La creazione di nuova ricchezza non esclude, anzi implica, riforme radicali come una riforma fondiaria, che abbia di mira la modernizzazione del sistema agricolo*

*Ludovico Incisa di Camerana, Ambasciatore, Docente di Storia dell'America Latina*

**Stimolare gli investimenti per la diffusione delle PMI e dei distretti: la necessità di “fare sistema”**

*Continua a destare interesse nei paesi terzi e in particolare in America Latina il modello italiano delle PMI e dei distretti industriali. Al di là del dibattito teorico sull'esportabilità o meno di tali forme di organizzazione produttiva, si pone anche per le PMI e i distretti italiani l'esigenza di allargare gli sbocchi di mercato, gli accordi di collaborazione, l'esigenza di delocalizzare segmenti di produzione. Con l'entrata in vigore dell'ALCA nel 2005 l'America Latina potrebbe diventare importante per le imprese del made in Italy che vogliono presidiare il mercato locale e quello nordamericano. Ma a questo riguardo si pone l'esigenza per i soggetti che si occupano di internazionalizzazione e servizi alle imprese di “fare sistema”. Come?*

*Tullio Di Pietro, Vice Direttore Generale - DG Promozione scambi del Ministero delle Attività Produttive*

Coffee break

*Discussants*

*Giandomenico Magliano, Direttore per la Cooperazione Economica e Finanziaria Multilaterale, MAE*

*Alberto Brugnoli, ISLA - Università Luigi Bocconi*

*Enrico Salza, Vicepresidente di San Paolo-IMI*

*Sergio Einaudi, Direttore Organizzazione della Techint, Buenos Aires*

*Marco De Benedetti, CEO Telecom Italia mobile*

*Victor Uckmar, Professore emerito di Diritto tributario, Università di Genova*

**Giovedì, 16 Ottobre 2003**

## **SESSIONI PARALLELE**

**9.00/13.00 GRUPPO DI LAVORO III - SALA DA BALLO**

**“LA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA E DELL’INFORMAZIONE: QUALE COOPERAZIONE CULTURALE E SCIENTIFICA?”**

*Coordina il Gruppo di Lavoro: Carlo Guelfi, Vicepresidente dell’IPALMO*

*Comunicazioni*

### **Rafforzare il legame euro-latinoamericano tramite le reti della società dell’informazione**

*La Commissione europea ha promosso il programma @lis per promuovere il dialogo e la collaborazione con i paesi dell’America sulla società dell’informazione, la definizione di un quadro politico e normativo nel settore delle telecomunicazioni, dell’e-commerce e promuovere sinergie tra le reti e i centri di ricerca delle due Regioni.*

*Pedro de Sampaio Nunes, Direzione Generale Società dell’Informazione, Commissione Europea*

### **Un progetto di riduzione del “digital divide” per incrementare la diffusione della conoscenza**

*Le disuguaglianze nell’accesso alle tecnologie dell’informazione derivano dalla carenza di investimenti, infrastrutture, servizi, dagli alti costi degli stessi e da una mancanza di alfabetizzazione per il loro utilizzo. L’America Latina è in ritardo su questi aspetti e un programma per ridurre il divario aiuterebbe a modernizzare i sistemi di produzione e incrementare la competitività, oltre che mettere la società -anche nelle zone rurali- in grado di utilizzare informazioni complesse.*

*Mario Cimoli, CEPAL, ONU, Santiago del Cile*

### **La "Iniziativa Italiana e-Government per lo Sviluppo"**

*Il Governo italiano si sta occupando della realizzazione di alcuni aspetti del Piano d’Azione del G-8 di Genova riferita all’e-government come strumento per migliorare l’efficienza e l’efficacia della Pubblica Amministrazione ed alla e-governance per la creazione di capacità istituzionali dei paesi in via di sviluppo. Il programma si propone di rafforzare la democrazia e il ruolo della legge, migliorando le condizioni del cittadino e rendendo più efficiente le prestazioni dei servizi pubblici primari.*

*Ciro Maddaloni, Capo dell’Unità Tecnica E-government per lo Sviluppo, Ministero per l’Innovazione e le Tecnologie*

*Danilo Piaggese, Responsabile della Divisione di Tecnologie dell’informazione per lo Sviluppo - BID*

### **Cooperazione universitaria per la formazione della classe dirigente latinoamericana**

*Le élites dirigenti dell’America Latina, pur avendo in gran parte radici culturali europee, non si formano nelle Università europee. Per recuperare questo gap è importante che i paesi europei costruiscano un progetto formativo per incentivare la frequenza a corsi e master delle Università europee (anche attraverso borse di studio). Il programma Alfa è uno strumento utile da valorizzare. Occorrerebbe costruire nei maggiori paesi europei dei think-tank euro-latinoamericani per una elaborazione comune nelle diverse discipline, che duri nel tempo.*

*Jaime Ravinet, Ministro dell’Habitat del Cile, già Sindaco di Santiago del Cile*

Coffee break

*Discussants*

*Giorgio Alberti, Direttore della Sede di Buenos Aires dell’Università di Bologna*

*Eric Froment, Presidente dell’Associazione delle Università Europee - AUE*

*Wrana María Panizzi, Rettore dell’Università Federale de Rio Grande do Sul*

*Arturo Alberti, Fondazione Impresa Sociale*

*Roberto Savio, Presidente Emerito, Inter Press Service*

**Giovedì, 16 Ottobre 2003**

**9.00/13.00 GRUPPO DI LAVORO IV - SALA SPECCHI**

**“ISTITUZIONI, GOVERNABILITÀ E SICUREZZA : QUALI RISPOSTE A VIOLENZA E NUOVI CONFLITTI”**

*Coordina il Gruppo di Lavoro: Lucio Caracciolo, Direttore di “Limes”*

*Comunicazioni*

### **Cause e origini della violenza in America Latina**

*La violenza che pervade la vita quotidiana delle grandi città latinoamericane ha origini storiche e sociali molteplici e complesse, che si sono esacerbate negli ultimi anni a causa della crisi economica e dell'indebolimento delle istituzioni. La criminalità diffusa è un potente ostacolo per la convivenza, la democrazia, lo sviluppo degli affari. A parte i paesi dove prevale la violenza di matrice politica, le cause principali nel resto dell'America Latina risiedono nella pervasiva presenza di organizzazioni criminali dedite al traffico di droga e nelle grandi disuguaglianze etniche e sociali. Cosa fare per ridurre la violenza e che contributo può dare la comunità internazionale?*

*Jean - Michel Blanquer, Direttore dell'IHEAL, Università La Sorbona, Francia*

### **Etica, governabilità e sviluppo**

*Il consolidamento delle istituzioni va di pari passo con il grado di accettazione da parte dei cittadini. Ma perché ci sia questa identificazione occorre il massimo della trasparenza nella gestione della cosa pubblica. Gli anelli fondamentali della convivenza civile sono: il nesso etico, quello normativo, quello comunitario, che spesso vengono rotti da atti di corruzione o di illecità. Per ripristinarli occorre agire sul lato dell'educazione, del ripristino dello Stato di diritto e dell'efficacia della legge. La riduzione delle disuguaglianze sociali attraverso politiche di inclusione, protezione delle popolazioni indigene, delle donne e del vasto mondo giovanile sono altri fattori da considerare.*

*Zulaië Cobra Riberio, Presidente Commissione Esteri e Difesa della Camera dei Deputati, Brasile*

### **Cooperazione dell'Italia nelle istanze internazionali contro la violenza e per i diritti umani in America Latina**

*Nonostante tutti i paesi della Regione abbiano ratificato le Convenzioni internazionali, la proporzione delle vittime di violazioni dei diritti umani è molto alta. Non è più la violenza di tipo istituzionale dei regimi militari e autoritari degli anni '70, ma una violenza diffusa, combattuta da bande e corpi separati (narcotrafficienti, milizie private, fra cui anche gli apparati repressivi dello Stato). La vera sfida per la Regione è risolvere in maniera integrale l'enorme disuguaglianza, l'esclusione, la marginalità, ma anche rafforzare un potere giudiziario autorevole e autonomo. Quale contributo può dare l'Italia nella cooperazione giudiziaria per sradicare il crimine e garantire un maggiore rispetto dei Diritti Umani?*

*Alberto Malatesta, Professore di Diritto internazionale, Università di Castellanza*

### **Esperienze di inclusione sociale in America Latina**

*E' necessario che le politiche di riduzione delle povertà diventino politiche governative, sottratte alle congiunture economiche e siano un impegno della società intera che si assume il compito della loro implementazione. In questo senso il BID promuove un dialogo regionale per coordinare le politiche di inclusione sociale e segnalare le “best practices” che ne assicurino la sostenibilità e permettano di trovare fonti alternative di finanziamento.*

*Fernando Carillo Flores, Dipartimento Sviluppo sostenibile, BID*

Coffee break

*Discussants*

**Simona Beretta, Università Cattolica del Sacro Cuore**

**Guido Barbera, Vice Presidente dell'Associazione ONG Italiane**

**Emilio Gabaglio, già Segretario Generale del CES (Confederazione Europea dei Sindacati)**

**Riccardo Cannelli, Ufficio America Latina Comunità di San Egidio**

**José Luis Rhi-Sausi, Direttore CeSPI, Roma**

**Alicia Barcena, Acting Executive Secretary, CEPAL - United Nations**

**Giovedì, 16 Ottobre 2003**

**9.00/13.00 GRUPPO DI LAVORO V - SALA CONSIGLIO**

**“LE MIGRAZIONI TRA OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO ED EMERGENZA SOCIALE”**

*Coordina il Gruppo di Lavoro: Adriano Benedetti, Direttore per gli Italiani all'estero e le Politiche migratorie, Ministero degli Affari Esteri*

*Comunicazioni*

### **Gli italo - latinoamericani**

*In America Latina risiedono due milioni di italiani col passaporto e più di 20 milioni di origine. Questa “Italia fuori d'Italia” è una realtà imponente non solo per i numeri ma per ciò che rappresenta nella vita sociale, economica e culturale di questi paesi. Ora per tutti coloro che hanno conservato la cittadinanza italiana c'è la grande opportunità di votare ed eleggere i loro rappresentanti nel Parlamento italiano.*

*Maddalena Tirabassi, Fondazione Agnelli*

### **Le due emigrazioni: immigrazione ed emigrazione di ritorno dall'America Latina**

*L'Italia è interessata da alcuni anni a fenomeni di immigrazione dai paesi latino-americani, in particolare quelli andini, (in Lombardia gli immigrati da questi paesi sono oltre 100 mila), che richiedono un trattamento specifico anche sul piano assistenziale, e non solo. Contemporaneamente, un flusso di ex emigrati italiani ha preso la strada del ritorno. Due fenomeni diversi a cui il Governo, le Regioni e i Comuni devono dare risposte adeguate.*

*José Angel Oropeza, Senior Regional Advisor for the Americas, OIM, Ginevra*

### **Denutrizione e mortalità infantile: aspetti di un'emergenza socio sanitaria**

*Hanno colpito l'opinione pubblica il ruolo che numerosi fattori di rischio ed in primo luogo la denutrizione, hanno nella mortalità infantile e perinatale. L'OMS ha elaborato una strategia di appoggio per combatterli, migliorando il sistema nutrizionale, le condizioni e le strutture sanitarie di base e riducendo la trasmissione di malattie contagiose. La Regione Lombardia ha messo a punto un Programma che comprende campagne di sensibilizzazione e di prevenzione e di ricerca anatomiche che intende sviluppare in collaborazione con i paesi dell'America Latina.*

*Luigi Maturri, Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica, Università degli Studi di Milano*

### **Network society e business community: le Italie presenti in America Latina**

*Fra gli emigrati italiani, molti hanno creato nei paesi di insediamento, delle attività economiche e commerciali, che hanno dato un impulso alla crescita locale. Alcune sono “success stories” inserite nell'economia globale. Le business community italiane in America Latina costituiscono una risorsa strategica per il paese ed uno dei più efficaci meccanismi promozionali del “sistema Italia” che occorre valorizzare attraverso la creazione di un network in cui “l'italianità” è un fattore di aggregazione e riconoscimento.*

*Andrea Matarazzo, già Ambasciatore del Brasile in Italia*

Coffee break

*Discussants*

*Edoardo Pollastri, Vicepresidente di Assocammere Estero*

*Natale Forlani, Amministratore Delegato di Italia Lavoro*

*Alberto Piatti, Direttore Generale AVSI*

*Marina Matucci, Responsabile Strategie Socio sanitarie della Regione Lombardia*

*Eduardo Lopez Cárdenas, Vice Ministro della Sanità del Costa Rica*

*Gian Romano Gnesotto, Centro Studi e Ricerche per le migrazioni, Basilea*

13.00/14.30 Colazione

**Giovedì, 16 Ottobre 2003**

**14.30/18.30 SESSIONE DI CHIUSURA - SALA DA BALLO**

**Interventi sulle tematiche dei Gruppi di lavoro**

Jorge Humberto Botero, *Ministro del Comercio, Industria e Turismo della Colombia*

Carlo Secchi, *Rettore dell'Università Luigi Bocconi*

Jaime Ravinet, *Ministro dell'Habitat del Cile*

Lorenzo Ornaghi, *Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore*

Adriano Benedetti, *Direttore per gli Italiani all'estero e le Politiche migratorie, Ministero degli Affari Esteri*

*Presiede*

Mario Baccini, *Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, Ministero degli Affari Esteri*

**Presentazione dell'Associazione Italia - America Latina**

Bruno Ermolli, *Presidente Promos, Camera di Commercio di Milano*

**Presentazione del Documento di intesa tra le Università europee e latinoamericane**

Rinaldo Bertolino, *Rettore dell'Università di Torino e Segretario Generale della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane - CRUI*

**Le relazioni Euro-Latinoamericane**

Lorenzo Anton Santos, *Direzione Generale per l'America Latina, DG Relazioni esterne, Commissione Europea*

*Coordina*

José Goñi, *Presidente dell'Istituto Italo-Latinoamericano*

Coffee break

**Conclusioni**

Mario Baldassarri, *Vice Ministro per l'Economia e le Finanze*

Enrique Iglesias, *Presidente della Banca Interamericana di Sviluppo*

Carlos Magariños, *Direttore Generale dell'UNIDO*

Roberto Formigoni, *Presidente della Regione Lombardia*

Jorge Batlle Ibañez, *Presidente della Repubblica Orientale dell'Uruguay*

Per i XXV anni di Pontificato di S. E. Karol Wojtyła omaggio musicale del Maestro Amedeo Minghi

Pisco de Honor - Presentazione del logo Perù BID 2004